



Lo stipendio di febbraio? 1 euro. “Non so come fare a pagare l’affitto e le bollette”



La storia di Maria Rosaria Somma, direttrice amministrativa scolastica di Forlì, è quella di tanti altri dipendenti pubblici che si sono visti addebitare in un'unica soluzione il maxi conguaglio

BOLOGNA - Il maxi conguaglio mette in ginocchio insegnanti e amministrativi nella scuola. I cedolini di febbraio sono una beffa risultando per molti di appena pochi euro. Appena 1 per Maria Rosaria Somma, direttrice amministrativa scolastica di Forlì che ha raccontato la beffa al Resto del Carlino. "Quando l'ho scoperto ci sono rimasta di stucco, non capivo come fosse possibile".

Come lei, anche altri presidi, docenti, direttori amministrativi e impiegati nelle segreterie. Un cedolino di 1 euro sembra un errore, invece è tutta colpa del conguaglio annuale che il Mef applica a chi lo scorso anno ha percepito compensi aggiuntivi con un'aliquota fiscale minima. "Poiché sfioro il tetto dei 25mila euro, devo restituire le agevolazioni. Senza rateizzazione non so come fare con le bollette, la spesa e l'affitto".

Si è trattato di sgravi che ammontavano a qualche centinaio di euro, spiega Maria Rosaria Somma, "io, così come tanti altri, ho ricevuto queste agevolazioni, ma poi è risultato che avevo superato la soglia richiesta: del resto con il mio ruolo professionale è facile che questo possa succedere". La dirigente amministrativa non contesta il



conguaglio, ma che questo sia arrivato in un'unica soluzione. "Non sono l'unica dipendente pubblica in questa situazione – prosegue –. Anzi, un collega ha addirittura avuto un saldo negativo. Sono molto preoccupata – ammette –, perché dalla fine di febbraio fino al 23 marzo, giorno in cui mi arriverà lo stipendio successivo, dovrò comunque pagare l'affitto e le bollette e dovrò fare la spesa e in questa situazione è molto gravoso, infatti anche se ho superato la soglia fissata dal Governo non sono certo una milionaria".

Le norme vigenti non consentono rateizzazioni. Protestano i sindacati Ancodis e Anief. Mentre in nome delle norme c'è chi non sa come arrivare a fine mese.

